Seregno Nova Meda Carate Bovisio Varedo Limbiate Albiate Ceriano Renate Misinto Veduggio       . Desio Cesano Giussano Seveso Besana Lentate Barlassina Verano Lazzate Briosco Cogliate Sovico Triuggio

C.O.B. ( Comitato Ovest Brianza )

**Documento per la riorganizzazione ed il potenziamento della sanità nella Brianza Ovest**

IL GRANDE SUCCESSO DEL COMITATO OVEST BRIANZA. Il COB manifesta pubblicamente la sua grande soddisfazione per avere ottenuto, grazie al suo costante impegno, la separazione dell’Ospedale di Desio da quello di Monza che cercava sempre più di sottrargli competenze a suo unico vantaggio. Il COB afferma con forza che continuerà ulteriormente ad impegnarsi affinchè l’Ospedale di Desio e gli altri nosocomi della Brianza Ovest siano potenziati dalla Regione Lombardia in modo di curare al meglio i malati dell’intera popolazione residente.

LA NUOVA COSTITUENDA IMPORTANTISSIMANA ASST DI BRIANZA . Con il distacco da Monza si viene a creare la nuova ASST della Brianza. Essa deve essere strutturata e programmata per distribuire le sue prestazioni in tutto il territorio, tenendo conto non solo delle strutture ospedaliere e ambulatoriali presenti, ma soprattutto del numero dei cittadini d’assistere. La presenza di 415.436 abitanti nella Brianza Ovest impone la strutturazione della nuova ASST su due pilastri principali e fortemente autonomi: quello di Desio e quello di Vimercate, con un’integrazione efficace del terzo ospedale per acuti presente rappresentato da Carate, minore ma molto importante. Da rivalutare e ridiscutere il ruolo degli Ospedali di Giussano e di quel che resta di Besana, destinandoli alla creazione di una polarità innovativa ed efficace per il trattamento della cronicità e dell’handicap. Va riportato ai livelli precedenti di eccellenza l’Ospedale di Seregno e della sua rilevantissima attività di rieducazioine motoria, cardiaca e polmonare. E’ fondamentale l’ottima prestazione nei riguardi dei pazienti con patologie tempo dipendenti ( Infarti cardiaci, ictus cerebrali, emorragie, interventi chirurgici urgenti ecc.)in cui ciò è necessario un intervento immediato per salvare la vita del paziente ed in cui i minuti sono importantissimi. Anche l’ospedale di Monza, a questo riguardo, risulta per molti comuni lontanissimo ( Meda Seveso Lentate Barlassina Bovisio Lazzate Misinto Ceriano ecc) mentre Desio è raggiungibile in pochi minuti. Le tre grandi città di Seregno, Desio e Cesano l’anno addirittura praticante nel proprio territorio.

 **Territorio interessato**

**Prima fascia: le tre grandi città della Brianza ovest (Seregno, Desio, Cesano) con 126.962 ab. (più di Monza: 123.552) ammassate attorno all’Ospedale di Desio.**

 **Seconda fascia in rosso: la Brianza Ovest, ab. 415.436 (più delle province di Cremona, Lecco, Lodi, Mantova e Sondrio). Se si aggiungono anche Lissone e Muggiò (che sono più di area monzese ): gli abitanti divengono 512.326. ( H sigla di Ospedale )**

NECESSARIO IL RITORNO ALL’EFFICIENZA di pochi anni fa. Niente sprechi né nuove funzioni. Non vanno inserite nuove specialità nè a Desio né a Vimercate, è sufficiente che siano presenti a Monza ( es. Neurochirurgia, Cardiochirurgia, Chirurgia plastica, Malattie infettive) e che Monza continui sulla strada dell’IRCCS, soluzione che il COB ha fortemente sostenuto e che ha il merito di avere fatto mettere per primo in discussione.

I PRIMARIATI TAGLIATI : il COB annovera notoriamente tra i suoi autorevoli membri diversi primari e Capi Dipartimento per cui quanto presente nel documento è stato vagliato con attenzione e competenza. Alparone nella sua assai poco originale attività dirigenziale ha attuato nella ASST monzese metodologie di risparmio pezzente facili e grezze e cioè semplicemente tagliando ben dieci Primariati all’Ospedale di Desio ( e nessuno a Monza), evitando quindi l’erogazione dei loro stipendi, assolutamente incurante della possibile forte perdita di qualità soprattutto nell’assistenza sanitaria diretta ai malati, che è ciò che più conta, ma anche nell’organizzazione e programmazione del futuro.

La GINECOLOGIA-OSTETRICIA, con il pensionamento del dott. Orfanotti, è rimasta a sua volta senza primario e gli universitari monzesi si sono messi di nuovo in campo, stimolati dai loro poco saziabili appetiti, e sono a buon punto per cercare di privarla dell’oncologia ginecologica ( I tumori uterini, degli ovari ecc) ed accentrare tale attività nel reparto universitario di Monza. La nuova ASST dovrà invece prontamente bandire l’idoneo concorso che comprenda ancora oltre all’Ostetrica anche l’attività chirurgica ginecologica ed avere in attività uno specialista chirurgo di ottime capacità. Risolvere il problema con un nuovo primariato a scavalco utilizzando quello di Vimercate sarebbe davvero deleterio, riproponendo le scelte ed i guasti operati da Alparone.

La RADIOLOGIA, in un momento in cui purtroppo imperversa la Pandemia da covid, manca del primario, quando il parere anche su una semplice radiografia del torace diviene fondamentale. Non è possibile un’attività clinica corretta con un primario che se ne sta a Monza.

LA PSICHIATRIA ha il primario a Monza da diverso tempo ormai e, seppure i colleghi abbiano imparato a districarsi da soli, ciò non toglie che per i malati complessi, deliranti, allucinati,aggressivi, ecc. la presenza di una competenza superiore sarebbe di grande vantaggio per tutti, medici, infermieri, pazienti e parenti dei malati.

La MEDICINA GENERALE, con l’ enorme complessità dei suoi malati, è senza primario a Desio da che il dott. Baldini è andato in pensione e il suo sostituto per ora se ne sta a Monza come gli altri. Per via telematica, senza visitare al letto i pazienti, e nel reparto di medicina in particolare, non è facile porre diagnosi differenziali, riconoscere le malattie rare, dare pareri autorevoli adeguati ai collaboratori medici e infermieristici, né organizzare validamente un’equipe. Tra l’altro i comportamenti della dirigenza monzese nei confronti del Dott. Baldini, in relazione alla sua messa in quiescenza, sono stati davvero miserevoli e sono paradigmatici di un livello operativo molto scadente.

La NEFROLOGIA manca a sua volta di un Primario e tutta l’organizzazione, tra cui anche quella esterna dei CAL ( i centri sul territorio che praticano la dialisi ai malati con insufficienza renale) ne soffre moltissimo. La mancanza di una figura primariuale ha purtroppo generato anche una riduzione delle prestazioni cliniche. Inoltre l’infausta divisone degli ospedali brianzoli ha separato alcuni CAL dal reparto desiano e ha rischiato di compromettere la loro attività integrata nonchè un’organizzazione prima eccellente. Cercheremo di stimolare la nuova ASST di Brianza a ristabilire un corretto, unitario e funzionale rapporto tra Ospedale e CAL, in modo tale da potenziare ed integrare le prestazioni in tutto il territorio.

L’OCULISTICA è stata un’altra delle situazioni vergognose in cui è emersa una volta di più la carenza gestionale del Direttore Generale Alparone, che oltre ad avere privato Desio del Primario portandolo a Monza, bravo ma incapace di fare squadra, non lo ha sostituito e gli ha permesso addirittura di privare Desio di significative apparecchiature. E’ stato inviato in vero un facente funzioni ( ma non un nuovo primario) il quale ha bene e intensamente lavorato, ma anche lui se ne è andato avendo vinto il primariato a Vimercate. Per colpa dunque della cattiva gestione alparoniana la situazione dell’oculistica desiana è divenuta una vera odissea.

Anche la RIANIMAZIONE manca del Primario e qui si è evidenziata una delle situazioni più tristi, sulle quali il Direttore Generale Alparone ha chiuso gli occhi ed ha allegato poi scuse poco accettabili. il Primario, che era stato nominato ridicolmente per sole 15 ore, durante la pandemia aveva ricoverati nel reparto ben 15 pazienti covid-19 in respirazione assistita (intubati),eppure non è mai praticamente venuto a Desio a controllarli restandosene a Monza. Per fortuna di Alparone e del Primario in questione, tra l’altro noto per essere un bravo professionista, il COB non è un’associazione protestataria e tanto meno giustizialista e non intende fare denunce, ma certamente i comportamenti non sono stati encomiabili. Inoltre, dato che da tale primariato dipendono anche le prestazioni di anestesia, va fortemente rimarcato che sono venute a mancare almeno due anestesisti cosicchè l’attività chirurgica è stata ridotta al minimo, con liste d’attesa enormi ( per un banale intervento di ernia inguinale vi è un’attesa di 2 anni e mezzo, altrettanto per taluni interventi urologici, ecc). Di tutto questo il Direttore Alparone non si cura, anche se ha indetto un concorso andato a buon fine per ben 16 posti nuovi d’anestesista di cui 14 a Monza ( !!!) e solo due a Desio. Si badi bene all’enorme disparità di trattamento e si memorizzi che poi a Desio ne è stato inviato uno solo, un provvedimento dunque assolutamente inadeguato rispetto ai bisogni.

L’ONCOLOGIA. E’ venuto a Mancare, da diversi lustri ormai, lo sfortunato primario dell’0ncologia ( il reparto in cui si curano i tumori) dott. Montinari, che molti di noi ricordano con affetto. Da allora l’oncologia desiana è rimasta priva di un primario, quello esistente se ne sta come gli altri tranquillamente indovato a Monza, ma oltre a non essere quasi mai presente a Desio, non si occupa della carenza di unità mediche e infermieristiche del reparto e del fatto che alcuni farmaci importanti arrivino tardi da Monza e che i malati, presenti dalle otto del mattino, attendano fino a mezzogiorno l’arrivo delle medicine.

IL LABORATORIO : Con l’andata in pensione anche del dott. Brambilla a Desio viene a mancare a Desio pure il Primario del Laboratorio, che dopo l’evento diossina è stato uno delle strutture più moderne ed efficaci di Lombardia e anche d’Italia, nonché un costante fiore all’occhiello dell’Ospedale. Vigileremo, visti alcuni sciocchi ridimensionamenti già in atto da tempo, che non venga più attuata nessuna nuova deprivazione a danno del laboratorio e che tutte le unità mediche ed i tecnici ora mancanti, oltre al primario, vengano velocemente sostituiti.

IL PRONTO SOCCORSO, pur essendo uno dei reparti dell’Ospedale che ha attività più intensa con le sue 65.000 prestazioni annue, che lo pongono tra l’altro tra i più oberati di prestazioni in regione Lombardia, non ha a sua volta un primario presente, manca inoltre da tempo di due unità mediche e costringe i medici della cardiologia, della nefrologia e della medicina generale a coprire i turni dei colleghi mancanti. Anche in questo caso Alparone avrebbe potuto facilmente rimediare, ma se ne è guardato bene accampando miserevoli scuse ed attendendo furbescamente che l’onere di porre rimedio ai guasti tocchi al nuovo direttore dell’ASST della Brianza che gli subentrerà tra poco più di un mese. L’invio in Pronto Soccorso di medici dalle altre unità operative citate riduce inevitabilmente di conseguenza le attività dei reparti e soprattutto le prestazioni ambulatoriali delle divisioni citate. Stranamente e ridicolmente il Direttore Alparone ha ammesso di avere a Desio solo queste due mancanze di personale medico, sottacendo le altre carenze, in un recente colloquio avuto con l’Assessore Regionale Desiano Cambiaghi, mostrando in tal modo poco rispetto sia di lei che del capo Gruppo leghista Villa anch’egli presente. Del resto un atteggiamento al limite dell’offesa l’aveva già tenuto con il consigliere leghista Monti.

LA MANCANZA DI INTERVENTO PER RISTRUTTURARE IL PRONTO SOCCORSO NONOSTANTE CHE LA REGIONE ABBIA STANZIATO PER QUESTA OPERAZIONE DA OTTO ANNI DUE MILIONI DI EURO: Abbiamo assistito sconcertati da anni al ridicolo balletto in cui periodicamente compaiono a Desio personaggi politici non di secondo piano che assicurano che i lavori d’ingrandimento del pronto soccorso stiano per iniziare. Peggio di quanto avvenga nei paesi del terzo mondo, mai un mattone è stato posto. Anche ultimamente Alparone, aggiungendosi maldestramente ai suoi predecessori, ha affermato che i progetti sono stati terminati ( alla buon ora dopo otto anni) e che i lavori sarebbero iniziati entro la fine dell’anno. Un’affermazione ancora una volta mendace perché la fine dell’anno è alle porte e anche questa volta nessuno ha visto l’ inizio degli scavi. La Brianza con le sue imprese attive ed efficaci meriterebbe dei Direttori Generali all’altezza dei suoi standard. E’ forse l’esempio peggiore d’ incapacità amministrativa che si verifichi su tutto il territorio regionale.

I PRIMARI A SCAVALCO : E’stata deleteria e molto grave la scelta di Alparone di nominare primari a scavalco, cioè creare molti primari sistemati a Monza, che avrebbero dovuto dirigere un reparto a Desio e curarne i malati. Alcuni si sono fatti vedere con una certa qual frequenza altri quasi mai. La gravità dei primari a scavalco consta soprattutto nel fatto che i medici relativamente più giovani non hanno più avuto con chi confrontarsi a livello clinicamente elevato; se ad esempio un giovane medico nel visitare un paziente palpandogli l’addome o auscultandogli il torace ecc, ha un avuto un dubbio diagnostico, non ha più trovato vicino a sè il primario che lo indirizzasse correttamente nella diagnosi. La stessa cosa è avvenuta ovviamente se ci fosse stata incertezza nella scelta della terapia ecc. Non si può palpare un addome per via telematica ed inoltre risulta spesso difficile trovare disponibile per un consulto un primario che se ne sta lontano a Monza, dato che è in molte altre faccende affaccendato. Insomma è una cosa immensamente diversa, dal punto di vista clinico, discutere le problematiche di un paziente al suo letto o farle per via telematica. Come giustamente afferma il primario medico Baldini, non ci si rende conto che se non si ritorna ad una normale gestione dei pazienti, con l’organico minimo necessario e con la presenza attiva del Primario, vi sarà una drammatica diminuzione nel prossimo immediato futuro della qualità e dell’ efficacia dei medici lombardi, ben più grave della mancanza di apparecchiature e persino più importante dei guasti che sta provocando la pandemia da corona virus.

BISOGNA DUNQUE RIPORTARE I PRIMARI AL LORO VERO RUOLO. I Primari devono ritornare ad essere come prima e come avviene in tutte le parti del mondo, le figure guida attive presenti nei reparti, riducendo loro l’eccessivo carico attuale di competenze burocratiche che li allontanano dal compito primario di curare al meglio i malati. La stessa cosa vale in tutt’altro ambito anche per i medici di famiglia come ha più volte sostenuto giustamente il dottor Ghezzi, ma per questa problematica si rimanda all’apposito capitolo inserito più avanti.

LA FARMACIA DELL’OSPEDALE DI DESIO. La struttura desiana è stata privata di diverse figure di farmacisti e di personale. La farmacia è inoltre tristemente e completamente vuota di farmaci. Tutto è stato portato a Monza per praticare il risparmio pezzente di cui si è detto e sempre a scapito dell’Ospedale di Desio. Va dunque ripristinato con la nuova ASST di Brianza un efficiente servizio di farmacia, evitando tra l’altro disservizi di non poco conto. Suggeriamo inoltre un diverso e più fattivo rapporto con le farmacie del territorio, private e pubbliche.

I CAPI DIPARTIMENTO: Altra improvvida decisione di Alparone è stata quella di nominare tutti i Capi dipartimento scegliendoli unicamente tra i primari di Monza e nessuno di Desio, ciò ha fatto si che le informazioni sullo stato dei reparti e dei servizi di Desio fossero sempre frammentarie e insufficienti e basate sempre sulla convinzione di fatto che Monza fosse l’unico ospedale che valesse la pena di potenziare e ignorandoi fatto che accanto a quello di Desio vive la maggioranza della popolazione Brianzola. Tra l’altro i Capi Dipartimento si sono guardati bene dal venire a Desio e ciò ha aggravato ulteriormente la corretta conoscenza delle problematiche ed una buona gestione complessiva dell’Ospedale. Un altro errore colossale di Alparoine, dettato certamente da un’eccessiva considerazione di sé, è stato quello di essersi aristocraticamente isolato a Monza e di limitarsi a consultare proprio i citati capi dipartimento, creando una specie di oligarchia separata dal contesto della normale gestione dei reparti. Tutti rimpiangiamo l’unico abile Direttore Generale che la Brianza ha avuto e cioè il dott. Giuseppe Spata, che era sempre presente nei suoi vari Ospedali e teneva rapporti costanti non solo con i Capi Dipartimento, ma con tutti i primari, con moltissimi medici e con tutte le caposala, che erano il suo controllo dal basso di quanto veniva affermato in alto. Conosceva tutto di tutti e veramente tutto della gestione dell’Ospedale di Desio e degli altri ospedali che amministrava.

L’UNIVERSITA’ : Purtroppo è uno delle problematiche dove è emersa in modo più che evidente l’incapacità assoluta del direttore Alparone, che ha completamente mancato una delle grandi occasioni che gli si presentavano per assistere al meglio il popolosissimo e ricco territorio della Brianza Ovest. Sarebbe stato molto intelligente immettere a Desio unità universitarie monzesi accanto a quelle ospedaliere, anche in tutte le specialità. Non naturalmente in sciocca concorrenza ma in vicendevole collaborazione, attraverso opportune e sagge convenzioni. Nulla di tutto ciò è avvenuto perché avrebbe necessitato di qualità dirigenziali di prim’ordine purtroppo nel nostro caso carenti. Alparone, spinto a raggiungere il massimo risparmio pezzente possibile e ad incamerare applausi regionali, ha attuato nella ASST moltissimi tagli assurdi, regalando strutture importanti di Desio agli appetiti di potere degli universitari di Monza ( si è letteralmente rubato a Desio tutto il reparto di Anatomia Patologica, si è regalata l’ematologia agli universitari monzesi, compresa la specialista che lo dirigeva, invece di aprire a Desio un’emanazione del reparto ematologico universitario monzese, si sta cercando ora di togliere a Desio anche l’oncologia ginecologica, in cui l’Ospedale ha sempre primeggiato, pure questo come regalo agli appetiti senza fine dei ginecologi universitari ecc. Certo ci voleva una dirigenza ASST di livello ben superiore per trattare al meglio la collaborazione ospedali-università. Anche molti altri reparti sono stati falcidiati a favore degli universitari e a danno degli ospedalieri desiani: il laboratorio, la farmacia, l’oculistica in modo pesante, la nefrologia, la radiologia, la medicina generale, ecc).
Sarà bene che in futuro con la costituenda nuova ASST di Brianza, non si commettano più gli enormi errori di Alparone, bensì con prudenza e pazienza si instauri un diverso rapporto con l’ Università Bicocca, e si trovi il modo porre in atto convenzioni che portino a potenziare l’assistenza sanitaria in tutta quanta la Brianza. Il COB ha avuto scambi informali con diversa personalità universitarie come ad esempio il Pro-Rettore Sganzerla, e non mancano certamente, oltre a lui, figure che a differenza di Alparone sappiano invertire la tendenza e cercare d’implementare la presenza dell’Università sul territorio.

ALCUNI COMPORTAMENTI NON DA POCO NEGATIVI DI ALPARONE. Sono criticabilissimi anche alcuni atteggiamenti esagerati e improntati quasi alla lesa maestà che Alparone, con una quota non da poco di permalosità, ha messo in atto col personale sia medico che infermieristico. Ha fatto sorridere tutti noi membri del COB, alcuni dei quali hanno saputo reggere con saggezza e capacità umane di mediazione i Comuni come sindaci, o un Assessorato regionale o esser stati consiglieri regionali, o aver fatto o fare con serietà i Consiglieri Comunali di diverse cittadine brianzole, o aver guidato o guidare importanti aziende o anche aver diretto giornali o essere stati Primari e Capi dipartimento Ospedalieri, oppure capi infermieri e capi del personale ospedaliero, rappresentanti rilevanti dei medici di famiglia e dei farmacisti, Presidenti o membri di importanti associazioni, alcuni provvedimenti presi da Alparone : ad esempio per aver sospeso dal servizio una dirigente infermieristica, alla quale, dato il Covid imperversante, sarebbe stato meglio concedere di lavorare restando alsuo posto, per motivazioni per le quali sarebbe stato più opportuna una mediazione più umana e più matura: E’ giunto anche a minacciare un provvedimento disciplinare a due medici che avevano rilasciato al nostro comitato alcuni pareri per nulla critici sull’ospedale di Desio. Tra l’altro uno dei due è pure consigliere comunale di Seregno e dunque libero interessarsi attivamente di problematiche rilevanti concernenti il suo territorio e perfettamente in linea con il suo mandato istituzionale. Non ha permesso a 5 consiglieri regionali ( Monti, Mariani, Ponti, Romani e Fumagalli) di visitare l’Ospedale con due membri del COB perché non avvisato con molti giorni di anticipo e costringendoli a stazionare penosamente nell’atrio davanti al bar, manifestando in tal modo scarsa considerazione per chi amministra la Regione Lombardia e quindi anche lui. E’ giunto quasi a minacciare il consigliere regionale Monti per una problematica che citiamo immediatamente dopo.

LA SCARSA CAPACITA’ DI ALPARONE DI COGLIERE LE OCCASIONI,IL PADIGLIONE GRATUITO OFFERTO DAL COB E RIFIUTATO: Il Comitato Ovest Brianza non è riuscito a prendere contatti diretti con lui per proporgli l’offerta per l’Ospedale di Desio ( e non a quello di Monza) di un padiglione con sedici letti forniti di respiratori, ciò per aiutare fattivamente l’ASST a contenere l’infezione covid-19. Un’opportunità ben migliore rispetto ai brutti tendoni posti fuori dai vari pronto soccorso. La struttura offerta aveva il valore di circa 400.000 euro. Il tutto ovviamente gratis. Siamo stati costretti, non trovando sbocchi, a ricorrere al Consigliere Regionale Monti il quale lo ha contattato a nome nostro. Ebbene non solo ha rifiutato il dono ma è giunto, tra lo stupore del consigliere stesso , quasi a minacciarlo visto che perorava la bontà dell’iniziativa.

LE DONAZIONI DEI PRIVATI PER GLI OSPEDALI DELL’ASST IN RELAZIONE ALLA GRANDE ED ESTENUANTE AZIONE MEDICA CONTRO LA PRIMA ONDATA DELLA PANDEMIA E L’INSENSIBILITA’COLPEVOLE DI ALPARONE VERSO L’OSPEDALE DI DESIO. I privati brianzoli hanno offerto alla ASST più di quattro milioni di Euro per aiutare la sanità locale ad affrontare meglio l’infezione. Si badi bene che sui circa 400 malati assistiti nel territorio della nostra ASST, 150 sono stati curati con buon successo a Desio. Ebbene Alparone ha poi deliberato, con il denaro di quelle sottoscrizioni, molti provvedimenti di acquisto di nuove apparecchiature e una volta di più a solo beneficio dell’Ospedale di Monza, ignorando che quello di Desio aveva contribuito a curare più di un terzo dei malati e quindi meritava a sua volta provvedimenti proporzionali di potenziamento. E’ stato anche questo un atteggiamento arido e di basso profilo, volto solo egoisticamente a potenziare Monza ,dove spera ovviamente di poter continuare la gestione, e non l’ospedale di Desio destinato a essere gestito da altri nella nuova ASST di Brianza. In ciò mostrando di non essere un illuminato gestore della sanità lombarda, ma solo un assurdo feudatario monzese.

L’INCAPACITA’ SOSTANZIALE DELLA GESTIONE DEL DIRETTORE GENERALE ALPARONE. Alla base di tutto è la scelta di isolarsi sulla sua poltrona gestendo la ASST con un piglio monocratico assurdo, interfacciandosi solo con i capi dipartimento e non intrattenendo quasi alcun rapporto con i primari e le capo sala mancando dunque totalmente di conoscere il vero andamento dei reparti. Rimpiangiamo il ricordo del migliore direttore generale che abbiamo avuto e ci riferiamo al Dott. Spata, che pur avendo cinque ospedali di cui occuparsi era sempre presente, sapeva ogni cosa dei medici e delle problematiche dei reparti e manteneva un rapporto privilegiato con le capo sala, il che gli permetteva di conoscere perfettamente i problemi infermieristici ed avere un controllo, visto da altra prospettiva, del lavoro dei medici e dell’andamento delle divisioni. Alle notevoli carenze citate di Alparone poi va aggiunta la eccessiva permalosità, la tendenza a punire invece di comprendere umanamente le manchevolezze veniali del personale, il minacciare ed anche mettere in atto provvedimenti disciplinari invece di esaminare pacatamente le problematiche presenti, considerare come lesa maestà le critiche e mostrando chiaramente come l’avere gestito società assicurative antecedentemente non lo metta nelle condizioni ottimali per gestire la sanità. E’ assai raramente presente a Desio mostrando un’incuria verso il secondo ospedale di sua competenza davvero fortemente colpevole. Dimentica sempre di citarlo nelle sue dichiarazioni pubbliche mostrando chiaramente di avere a cuore solo Monza.

L’OSPEDALE DI CARATE: sarebbe un errore enorme battersi per l’Ospedale di Desio ed ignorare l’importanza degli altri Ospedali attivi della Brianza Ovest. In primis l’Ospedale di Carate. Dovrà essere potenziato a sua volta e non sacrificato a vantaggio dei due ospedali maggiori della nuova ASST di Brianza. La carenza principale è attualmente costituita dal il Pronto Soccorso dove da rimarcare è spesso la mancanza della figura importantissima del cardiologo e dato che non è presente non neppure un reparto di emodinamica, risulta quasi impossibile dare un’adeguata assistenza ai pazienti acuti cardiopatici ischemici. Ciò è certamente grave e non si capisce come la cosa possa essere accaduta visto che a Carate era stato trasferito l’intero reparto di Cardiologia dell’Ospedale di Giussano ed esisteva già prima un piccolo nucleo di validissimi cardiologi. Andrà dunque studiata una ristrutturazione del PS caratese integrandola con quelli di Desio e Vimercate, per una vicendevole e corretta azione comune per le patologie tempo dipendenti, come appunto gli infarti del miocardio per i quali è colpevole perdere tempo. La stessa cosa vale per gli ictus cerebrali non essendovi da sempre a Carate, e giustamente, un reparto di neurologia. E’ però assolutamente necessario intervenire prontamente sui pazienti con ictus e va dunque studiata una integrata azione comune efficiente dei tre pronto soccorso per trattare molto prontamente le patologie tempo dipendenti. Guai tuttavia a non potenziare e preservare da tagli l’Ospedale che svolge validamente la sua funzione in moltissime patologie che affliggono gli utenti del suo territorio e che riesce ad affrontare assai validamente.

OSPEDALE DI SEREGNO. L’ospedale è riuscito non senza difficoltà a mantenere il suo ruolo di centro specializzato per la rieducazione neurologica, cardiologica e pneumologica. Siamo soddisfatti come COB del ritorno a Seregno dei Pneumologi che erano stati spostati a Vimercate per rendere più efficace l’attività anti covid-19. Noi ci siamo appunto battuti per un sollecito ritorno nella loro sede naturale. Così come siamo contenti del ritorno a Seregno della responsabile della rieducazione Cardiologia che era stata spostata, sempre a causa della pandemia, al Pronto Soccorso di Carate. E’ necessario ridare un Primariato alla rieducazione Cardiologica dopo il pensionamento e la scomparsa per polmonite da covid-19 del precedente primario e amico dott. Norman Jones. Non è soluzione valida per un valido sviluppo futuro mantenere la pneumologia dipendente dal Primario della Neurologia, pur essendo questo validissimo, anche per il fratto che vi saranno molte fibrosi polmonari da trattare dopo le gravi infezioni interstiziali di tutto l’albero respiratorio dovute al covid-19; sarà quindi opportuno nel tempo rendere completamente autonomo il reparto pneumologico con un completo organigramma. Importantissimo è intervenire anche sulla già efficiente struttura neurologica per favorire investimenti sulla robotica e sulle altre innovazioni che rendano ancora più efficiente l’intervento rieducativo dei pazienti paretici e paraparetici da danno encefalico e midollare. E’ prioritario soprattutto studiare adeguatamente un rilancio dell’immagine complessiva dell’Ospedale per ripristinare quell’immagine di eccellenza che si era validamente conquistato e che è purtroppo ultimamente sbiadita a causa dei soliti tagli operati dalla Regione e volti eccessivamente al risparmio.

OSPEDALE DI GIUSSANO : E’ stato ridotto a poca cosa ed è stato in gran parte svuotato, ciò genera tra l’altro anche inutili spese manutentive. Tuttavia al suo interno è ottimamente gestito l’Hospice per la cura dei malati neoplastici terminali , ora fiore all’occhiello dell’Ospedale, ed è presente un molto necessario reparto di Cure Subacute, di circa 20 letti, che tratta malati che hanno superato, nei reparti degli altri ospedali brianzoli, l’acuzie delle malattie da cui sono stati colpiti, ma che necessitano ancora di trattamento prima di poter essere dimessi. Questa unità operativa con l’entrata in funzione delle nuova ASST di Brianza dovrà essere necessariamente potenziata. Inoltre poiché rimangono disponibili ancora moltissimi spazi inutilizzati nell’Ospedale, il COB ripropone la possibilità di creare a Giussano una struttura di buon livello monopatologica, o ortopedica come non pochi nello scorso decennio propugnavano, o un reparto volto al recupero di malati cronici neurologici e ortopedici necessitanti di protratti trattamenti nel tempo e di cure più evolute e moderne.

OSPEDALE DI BESANA. E’ rimasta una struttura ampia anche se certamente datata . I reparti di Cura dell’ Ospedale di Besana sono stati a suo tempo trasferiti a quello di Carate, come è successo similmente per quelli dell’Ospedale di Giussano. L’Ospedale di Carate tuttavia non si è purtroppo giovato della somma di queste potenzialità giuntegli nel tempo. La struttura besanese può e deve essere rivitalizzata iniziando dagli ambulatori ora presenti e ben funzionanti. Il COB condivide completamente le varie iniziative del Consigliere regionale Corbetta messe in atto per valorizzare ulteriormente la struttura. Il COB ritiene che siano da portare al massimo livello possibile ed anche all’ eccellenza, le strutture Psichiatriche, Neuropsichiatriche e Neuropsichiatriche infantili già presenti in loco, attraverso un progetto innovativo che integri tali strutture in modo diverso e autonomo, coinvolgendo comunque anche tutto il territorio della Brianza e soprattutto quello della Brianza OIvest.

LA GRAVE INCAPACITA’ DI ALPARONE DI GESTIRE UN RAPPORTO CORRETTO CON GLI INFERMIERI E LE LORO RAPPRESENTANZE SINDACALI E DI PRENDERE ATTO DELLA FORTE CARENZA DI PERSONALE. Da molti mesi ormai fuori dagli ingressi dei due ospedali della ASST sono posti manifesti degli infermieri e sventolano le bandiere dei loro sindacati per protestare per la cronica carenza di personale infermieristico. che essi illustrano con chiarezza. Alparone con un comportamento autoritario d’ altri tempi ha quasi sempre rifiutato gli incontri, mancando come il solito di capacità mediatorie, umane e di democratico confronto. Nessune vuole la subordinazione delle ASST ai sindacati, ma è certamente necessaria la dovuta attenzione per le documentate carenze di personale presenti anche all’Ospedale di Desio e mostrare la capacità almeno di limare e correggere le situazioni deficitarie evidenti esplicitate dai rappresentanti infermieristici, dopo un corretto confronto ( anche quelli interni come coordinatori, capi sala ecc.). Il COB che è un’associazione non partitica, non protestataria, non giustizionalista e composto da personalità bipartisan moderate e competenti, sollecita Alparone ad effettuare più incontri con gli infermieri ed i loro rappresentanti, sottolineando come il profilo professionale degli stessi infermieri è notevolmente migliorato nel tempo con sempre maggiore presenza di laureati in infermieristica e meritevoli quindi di ancora maggiore attenzione. Inoltre il COB manifesta una volta di più la sua assoluta contrarietà a convenzioni con cooperative che forniscano alle ASST infermieri privati sottopagati. E’ ben documentato che all’Ospedale di Desio manchino molti infermieri contrariamente alle affermazioni negazioniste di Alparone e noi gli consigliamo di imparare a trattare correttamente col personale, prendendo perlomeno lezione da Berlusconi che recentemente ha mostrato come si fa a subordinare gli interessi istituzionali generali alle diatribe di parte.

IL GRAVISSIMO RIDIMENSIONAMENTO DEL CED ( Centro elaborazione dati ) DI DESIO: All’Ospedale di Desio fino a quattro anni fa si era splendidamente proceduto ad un importantissimo ammodernamento informatico, giungendo veramente alle soglie “dell’Ospedale senza carta”. Desio è stato sempre in questo ambito modello per gli ospedali lombardi fin dai tempi della diossina in cui né stato necessario per la prima volta in Italia monitorare molte migliaia di cittadini. Nell’Ospedale si è proceduto negli ultimi anni a sostituire tutti le cartelle cliniche, i moduli, i referti di esami radiologici, di laboratorio, di visite ambulatoriali, di documenti amministrativi ecc. con files computerizzati. Dopo l’unificazione con Monza tutta questa attività importantissima di ammodernamento si è arrestata. Il personale del CED è stato in massa trasportato a Monza che ha un sistema informatico arretrato e lento e dove si compilano ancora innumerevoli documenti a mano, con tutti gli evidenti ritardi gestionali conseguenti. Ancor oggi Alparone ed i suoi non sono riusciti ad allineare il vecchio sistema informatico monzese con quello desiano. Con la costituzione della nuova ASST il personale citato va riportato nella sede desiana e si deve riprendere il percorso interrotto di ammodernamento informatico globale dell’Ospedale.

LA TRISTE DISPERSIONE DEL PERSONALE AMMINISTRATIVO ED IL NECESSARIO SUO REINTEGRO A DESIO: Con la triste e deleteria unificazione con Monza il personale amministrativo desiano è stato diviso tra le due ASST della Brianza e disperso a Giussano, Vimercate e Monza. Gli operatori dell’ufficio del personale, dell’ufficio concorsi, dell’ufficio di gestione previdenziale, dell’economato, l’ufficio tecnico ecc. debbono tornare in Ospedale a Desio perché senza tale importantissima cinghia di trasmissione la ripresa ed il potenziamento dell’ospedale sarà problematico. Monza dovrà restituire almeno undici operatori inopportunamente dislocati al San Gerardo.

INTITOLAZIONE DELL’OSPEDALE DI DESIO AL GRANDE PAPA PIO XI. Il nostro comitato ha lanciato nei mesi scorsi l’importante idea di intitolare l’ospedale di Desio con il nome di Papa Pio XI, grande pontefice di origini brianzole e grande e quasi unico oppositore nei confronti delle leggi raziali del 1938. Tale iniziativa del COB è stata supportata da tutti i Consiglieri Regionali della nostra Brianza, indipendentemente dal partito d’appartenenza e una mozione al riguardo è stata presentata alla Giunta Regionale firmata da moltissimi consiglieri ed avente come primi firmatari Romani e Monti e che certamente si può ritenere venga approvata all’unanimità dal Consiglio Regionale. Ciò servirà a dare un ulteriore positiva immagine all’Ospedale, a togliere il nome generico attuale che sembrerebbe limitarne l’utilizzo alla sola città di Desio e dichiararlo una volta di più struttura sanitaria per tutte le cittadine della Brianza Ovest ad esso addossate, divenendo di fatto anche il nosocomio che una volta si era progettato per tutta la valle del Seveso. Ricordiamo al riguardo che dopo 50 anni nella città di Seveso esiste ancora un’area vincolata alla costruzione di quell’ Ospedale. Riteniamo che un coinvolgimento delle Fondazioni locali legate alla vita del papa desiano e soprattutto quello delle gerarchie ecclesiastiche per attuare una solenne inaugurazione, contribuisca in modo molto opportuno e decisivo alla ripresa efficace dell’operatività globale dell’Ospedale.



La TELEMEDICINA E L’INFORMATIZZAZIONE. Sono problematiche a cui teniamo moltissimo, avendo tra i nostri più autorevoli membri il Presidente dell’Istituto Italiano di telemedicina. Essa deve essere con decisione utilizzata dall’Ospedale e dall’intera nuova ASSt, riportando innanzi tutto all’efficienza il centro Elaborazione dati, per facilitare la comunicazione dei medici desiani con quelli degli altri ospedali aziendali nonchè con i medici di famiglia del territorio, per contribuire a ridurre la disomogenea distribuzione dell’offerta sanitaria nella nostra area, per velocizzare notevolmente le procedure burocratiche e amministrative e ridurre le liste di attesa, per trasmettere on line immagini e referti degli esami effettuati anche a distanza, va anche attuato quando sia necessario lo smart working ed il digital healt nonché cercare di inserirsi nei programmi di finanziamento europeo. Tutto ciò ovviamente senza sminuire l’attività medica normale, ma affiancandola per renderla più efficace e moderna.

LA CRONICITA’: grandissima attenzione deve essere posta nell’assistenza e nel trattamento della cronicità, il cui trattamento era la problematica innovativa più rilevante della nuova legge sanitaria lombarda. Bisogna dunque studiare ed attuare una nuova e più efficace rete briantea per la cronicità e le disabilità, per evitare i costosi e limitatamente utili ricoveri negli ospedali per acuti. Vanno potenziati quindi i distretti sanitari, i dipartimenti d’igiene e malattie infettive ( il dramma covid deve servire come salutare lezione). Deve essere instaurato un nuovo modello collaborativo ASST- medici di famiglia proprio per le patologie croniche più frequenti ( ipertensione, diabete, malattie cardiovascolari, demenze, BPCO, ecc) . Tenendo conto del notevole invecchiamento della popolazione, deve essere inserito un diverso e innovativo rapporto con le molte e moderne RSA sorte nel territorio e candidate ad importanti possibili interazioni assistenziali.

L’INIZIATIVA SOSTENIAMOCI: IL COB ha fattivamente contribuito all’iniziativa “Sosteniamooci” attuata autonomamente dall’Associazione Pallavicini di Desio, dal Polo Neurologico Brianteo di Seregno diretto dal dott. Colombo che è anche Coordinatore del COB, e dall’Istituto Italiano di Telemnedicina, diretto dal Prof. Sicurello, che è a sua volta membro dell’Esecutivo del COB. Il comitato Ovest Brianza non poteva dunque mancare di affiancare l’iniziativa pure contribuendo alla raccolta dei fondi necessari. L’operazione ha permesso di dotare con 2000 maschere FFP2 ( non le normali chirurgiche) i medici e gli infermieri della rianimazione di Desio alle prese con i malati covid-19 in respirazione meccanica e di 800 uguali maschere per la cardiologia dello stesso ospedale. Non vogliamo incolpare Alparone per l’insufficiente dotazione di maschere protettive dell’Ospedale di Desio, perché l’epidemia ha colto di sorpresa con la sua drammaticità tutta la regione, ma forse qualcosa in più si poteva fare.

Inoltre il COB ha contribuito a distribuire centinaia di mascherine dello stesso tipo a quasi tutti i medici di famiglia di Desio, Seregno, Nova, Giussano e Cesano sopperendo in modo significativo alle carenze delle strutture pubbliche ( a Cesano importante è stata l’opera del rappresentante COB Cazzaniga e della sua fondazione ISEB, a Desio del dott. Ghezzi anch’egli autorevole membro del COB, vanno anche citati il Dott. Roveda di Seregno e i dottori Catto’ e Colombo di Giussano, che hanno a loro volta molto collaborato all’importante successo dell’iniziativa. Questo fattivo intervento, fondamentale per la salute dei medici e della popolazione briantea durante l’apice della prima ondata covid, ha sottolineato il fatto che il COB è una associazione incisiva e capace di rapidi ed efficaci interventi per la salute della popolazione dell’ovest Brianza.

IL DOCUMENTO GHEZZI SUI MEDICI DI FAMIGLIA: IL COB fa suo il recente documento del dottor Ghezzi, notissimo rappresentante anche nazionale dei medici di famiglia. Condivide le critiche alle passate gestioni Regionali, i dubbi espressi sulla gestione delle cronicità e sul fatto che manchino attualmente documenti chiari che facciano comprendere quanto si sia attuato in Lombardia e quanto no. Sono preoccupanti i dati resi noti da Ghezzi e riguardanti la Città metropolitana di Milano, dove su quasi un milione di malati cronici, solo il 4,5% aveva un piano di assistenza individualizzato, che meno del cinquanta per cento dei medici di famiglia ha aderito ai piani regionali, e che la gestione della cronicità è stata eccessivamente affidata ai privati, i quali privilegiano gli interventi sanitari più remunerativi, tralasciando quelli che non lo sono. Inoltre essendo passata la gestione delle cronicità dalle ATS alle ASST, i medici di medicina generale sono frastornati dato che continuano ad avere ancora rapporti con la AST, che invece ora ha solo compiti programmatori e non lo hanno con le ASST a cui è passato il ruolo della gestione clinica dei malati. Ghezzi e così il COB, propone che si crei, come prima con le ATS, un comitato organizzativo paritetico, che comprenda dirigenti dell’ASST e rappresentanti dei medici di Famiglia, che venga obbligatoriamente convocato prima di assumere decisioni importanti, in modo che il Direttore generale non agisca in eccessiva autonomia su tematiche di cui tra l’altro sino ad ora si è assai poco interessato. Ghezzi poi auspica che giustamente i medici di famiglia vengano sgravati da una pesante e inutile burocrazia e possano tornare ad una più intensa attività clinica dotandosi di nuove competenze e nuove attrezzature ; abbiano il modo ad esempio di poter gestire triage, effettuare prelievi sanguigni, vaccinazioni, eseguire ECG o apporre Holter pressori ecc. Inoltre i medici di medicina generale devono essere messi nelle condizioni di interagire per via telematica con i colleghi e con i medici dell’Ospedale, in modo di integrare al meglio il rapporto tra varie figure mediche che si prendono cura del paziente. Inoltre sul territorio sono presenti Servizi Sanitari e Socio Sanitari, inclusi nelle ASST, che svolgono un fondamentale ruolo territoriale su problematiche non di competenza ospedaliera, come il Consultorio familiare, il Servizio di Medicina legale, il Servizio Vaccinazioni, e il Servizio per le Dipendenze Patologiche oltre che i Servizi Psichiatrici territoriali in tutte le varietà delle sue offerte. Queste strutture vanno meglio integrate con l’operatività dell’ASST.

Il documento Ghezzi conclude giustamente affermando la necessità che la nuova ASST programmi immediatamente incontri istituzionali con medici di famiglia per valutare le problematiche esposte e permettere soluzioni graduali delle carenze segnalate.

IL DOCUMENTO VINTANI SULLE FARMACIE TERRITORIALI: Il COB fa proprio anche un documento redatto dal dott. Vintani, a sua volta membro autorevole del Comitato e farmacista di Barlassina nonché rappresentante storico dei farmacisti lombardi, in esso si auspica un nuovo e del tutto originale rapporto tra la rilevante e sviluppatissima rete delle farmacie territoriali, sia private che pubbliche, con le farmacie ospedaliere e soprattutto con la dirigenza della nuova ASST di Brianza per concordare una serie di attività che possono essere effettuare nelle farmacie e che possano portare in modo concreto ad alleggerire il lavoro degli ospedali della Brianza., senza ovviamente effettuare prestazioni di competenza medica

LA COLLABORAZIONE DEI SINDACI E DEI CONSIGLI COMUNALI: In appoggio alle giuste rivendicazioni del COB si sono avute molte dichiarazioni di sostegno da parte di molti ed importanti i Sindaci dei comuni interessati nonchè di assessori e Consiglieri comunali. Vi è stata anche la ratifica di mozioni consigliari che chiedevano il rilancio dell’Ospedale di Desio, degli altri Ospedali della Brianza Ovest e della sanità territoriale briantea, come quella votata all’unanimità dal comune di Seregno su iniziativa del consigliere Mariani, anch’egli membro autorevole del COB. Il Comitato Ovest Brianza proseguirà ed intensificherà il suo rapporto con i Comuni non badando per nulla alle componenti partitiche, ma collaborando con tutti coloro che hanno a cuore la salute dei cittadini dei popolosi comuni briantei.

IL RIGRAZIAMENTO AI CINQUE CONSIGLIERI REGIONALI CHE HANNO SUPPORTATO IL COB NELLA SUA OPERA VOLTA AD OTTENERE IL DISTACCO DELL’OSPEDALE DI DESIO DA QUELLO DI MONZA. Il Comitato Ovest Brianza ringrazia i Consiglieri regionali Andrea Monti della Lega, Marco Mariani della Lega, Federico Romani al momento delle decisioni di FI e ora di FdI, Gigi Ponti del PD e Marco Fumagalli 5Stelle per avere sostenuto nelle sedi istituzionali regionali le giuste motivazioni del Comitato ed auspica che possano ancora intervenire, in questo momento di intensa confusione causata dalla pandemia covid, a sostegno della salute dei moltissimi cittadini della Brianza Ovest.

IL COB è disponibile ad approntare, sulla base delle considerazioni esposte, un documento organico che costituisca un nuovo modello organizzativo per i territori lombardi.

Il presente documento verrà inviato al Presidente della Regione Lombardia, all’Assessore regionale alla sanità, al Direttore Generale Welfare della Regione, ai sindaci ed ai capi gruppo consiliari dei comuni dell’Ovest Brianza, ai medici di medicina generale territoriale ed ai presidenti delle più importanti Associazioni sanitarie briantee.

**IL COMITATO OVEST BRIANZA**